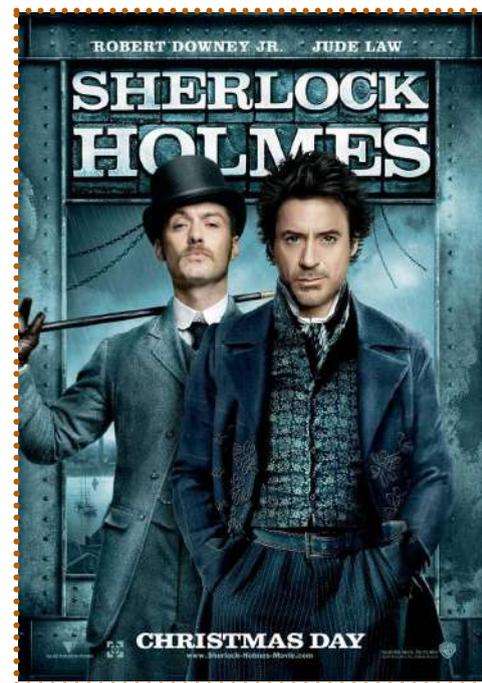




# VOCI DAL CORRIDOIO

Periodico dell'Istituto Tecnico "F. Forti" Monsummano Terme

Numero 1 – novembre 2023



## Indice:

- Guerra tra Russia e Ucraina
- Di bullismo si muore
- Orientiamoci: le scelte per il futuro
- La verità viene a galla: "Caccia ai nazisti"
- Moda di ieri, moda di oggi: una continua evoluzione nel tempo
- Consigli sulla lettura...
- Dal libro al film
- Guidi da Montecatini vola nella serie D del Prato
- Messico e Dias de los muertos
- Scrittura creativa



@its\_vocidalcarridoio\_fforti

---

## GUERRA TRA LA RUSSIA E L'UCRAINA

---



La guerra russo-ucraina è uno scontro politico, diplomatico e militare che si protrae da diversi anni e che nel 2022 vede fronteggiarsi le truppe regolari dei due paesi dell'Europa orientale. Un altro motivo che sta aggravando lo scontro è la volontà dell'Ucraina di unirsi alla NATO (caschi blu), decisione che vede Putin contrario.

All'alba del 24 febbraio 2022 la Russia ha iniziato l'invasione dell'Ucraina: truppe russe sono entrate in territorio ucraino da nord e da sud e si sono avvertite esplosioni in molte città, compresa la capitale Kiev. Amnesty International ricorda che gli attacchi deliberati contro persone e beni civili, così come gli attacchi indiscriminati che uccidono o feriscono civili, sono crimini di guerra. Amnesty International aveva già lanciato l'allarme sul devastante costo per i diritti umani derivante da un ulteriore conflitto armato tra Russia e Ucraina, considerando che, in quello del 2014-15, nelle regioni orientali ucraine erano stati commessi crimini di guerra e crimini contro l'umanità.

*Conforti Daniel James Cesare, classe 1A*

---

## DI BULLISMO SI MUORE

---

“Ikos” è questo il titolo del cortometraggio, scritto e diretto da Giuseppe Sciarra, proiettato venerdì 13 ottobre 2023, alle 17, nella sala Walter Iozzelli della biblioteca comunale Giuseppe Giusti di Monsummano Terme, durante la conferenza riguardante la tematica del bullismo.

In questo filmato emerge la denuncia delle violenze e dei soprusi, avvenuti nella provincia di Foggia, negli anni Novanta, derivanti e fomentati dall'omosessualità presunta del giovane preso di mira dai suoi coetanei. Viene così raccontata la storia di Sciarra adolescente, interpretato da Edoardo Purgatori, attraverso il cinema da camera, le immagini ed i filmati di repertorio.

Il protagonista, vittima di bulli durante la sua giovinezza, si è immedesimato nella figura emblematica del coniglio, rappresentante la debolezza e la timidezza dell'autore stesso. Quest'ultimo, infatti, non rientrando negli stereotipi maschili, in una realtà difficile dominata dall'ignoranza, è stato bersagliato con l'accusa di essere gay dai suoi coetanei, tra minacce e umiliazioni. Tale gogna lo ha portato per ben tre volte a tentare il suicidio. Alla fine è riuscito non solo a superare questo incubo, ma anche a trovare la forza di denunciare. Al termine della proiezione vi è stato un collegamento on line con l'autore ed i presenti hanno avuto l'opportunità di porre domande sulla sua esperienza. Sciarra ha sottolineato l'importanza del ruolo svolto dalla sua famiglia per essere salvato. Inizialmente ha dichiarato: “Vivevo in una situazione tossica e insostenibile, che non riuscivo a raccontare ai miei genitori.” Dopo aver squarciato, però, tale muro di silenzio è stata possibile la redenzione. Il regista ha evidenziato anche come spesso la medesima famiglia dei ragazzi vittime di bullismo tenda a sminuire i problemi dei figli, non considerando la gravità della situazione e contribuendo ad accrescere la loro insicurezza. “Ikos” è stato, quindi, pensato e realizzato al fine di sensibilizzare giovani

e adulti sul bullismo, mettendo a nudo sugli schermi una testimonianza drammatica, poiché il bullismo uccide.

*Cardelli Alessia, Dodaj Rafaela, Rago Giulia, classe 2A*

---

## ORIENTIAMOCI: LE SCELTE PER IL FUTURO

---

Si è svolto, a inizio novembre, a Montecatini Terme, all'hotel Tuscan Inn, il Salone dell'Orientamento.

A quest'incontro erano presenti i rappresentanti dell'Università di Firenze, i membri dell'Accademia militare e i professionisti degli ITS di tecnologie, chimico-farmaceutico e moda. Questo evento è stato organizzato al fine di guidare gli studenti delle classi quinte degli istituti tecnici e dei licei della Valdinievole nelle scelte future con una maggior consapevolezza. Infatti sono stati presentati i corsi di economia e management, di scienze politiche, di psicologia, di studi umanistici, di agraria, di architettura, di giurisprudenza, di ingegneria, di scienze matematiche, fisiche e naturali e di scienze della salute umana per permettere agli studenti di conoscere l'offerta formativa dell'ateneo fiorentino. Invece i militari hanno permesso agli studenti di provare le loro attrezzature e il loro vestiario. Hanno poi parlato delle loro modalità di addestramento e della loro organizzazione interna. Infine gli ITS hanno illustrato le opportunità alternative di specializzazione post-diploma, per essere immessi direttamente nel mondo del lavoro. Particolarmente interessante è stato l'ITS di moda, poiché possiede contatti con le grandi firme come Yves Saint Laurent. Da sottolineare che gli ITS hanno una durata di due anni e quello di moda ha una retta scolastica da pagare di mille euro annui. Nonostante ciò, costituiscono una forte attrattiva per noi studenti, poiché permettono di essere direttamente inseriti nel mondo del lavoro ed alcuni settori registrano un tasso occupazionale che talora supera la quota del 90%.

L'opinione degli studenti che hanno partecipato: "Le facoltà universitarie non sono state presentate a dovere, probabilmente per l'eccessiva quantità di persone che si sono ritrovate a gestire, avendo di conseguenza una scarsa organizzazione. L'Accademia militare, invece, era ben organizzata e ben disposta ad accogliere e a rispondere alle domande degli studenti. La presentazione degli ITS è risultata efficace e formativa, probabilmente ciò è stato anche dovuto al fatto che avessero una stanza separata dal resto degli stand."

*Perondi Martina, classe 5B TUR  
Bonelli Ilaria, Caso Luisa, De Caro Emanuela,  
Rabazzi Maria Teresa, Scalzadonna Maria, classe 5C TUR*

---

## LA VERITÀ VIENE A GALLA: "CACCIA AI NAZISTI"

---

Sabato 18 novembre, alle 15:30, presso la Biblioteca comunale di Ponte Buggianese, si è tenuto un incontro con il Dottor Marco De Paolis, autore del libro *Caccia ai nazisti* dove ricostruisce la situazione giudiziaria dei paesi colpiti dalla violenza tedesca durante la Seconda guerra mondiale, descrivendo dettagliatamente anche i procedimenti penali applicati nei confronti dei criminali di guerra nazisti. Il libro spiega il perché della mancata o difficile giustizia, provocata dall'archiviazione dei documenti per l'estradizione dei criminali italiani,

e spiega il perché gli imputati siano stati giudicati con estremo ritardo, sebbene ormai ultraottantenni. I criminali non erano pentiti, erano anziani, ma ciò non costituiva una giustificazione per non portarli al processo, poiché anche il procuratore, autore del libro, lo considerava un obbligo morale.



Secondo De Paolis, questa lotta è stata una battaglia solitaria perché l'ha condotta da solo senza l'appoggio dell'opinione pubblica ed è stato, pertanto, difficile squarciare il muro di omertà presente, nonostante sia trascorso quasi un secolo. Ha spiegato, inoltre, che da parte delle istituzioni giudiziarie c'è stata una volontà tesa ad insabbiare i fatti e le prove e ne sono un chiaro esempio gli armadi della vergogna, come lui stesso ha detto: "Il dolore delle famiglie che hanno subito le violenze tedesche non è stato semplicemente dimenticato, ma volutamente dimenticato." Tale malessere, però, non

può essere lavato via, al massimo può sbiadire come una cicatrice. Lo scopo dello scrittore è quello di sensibilizzare il pubblico riguardo al tema delle rappresaglie compiute contro civili inermi ricordando ancora oggi la distruzione di intere famiglie e di città che hanno portato feriti, morti, orfani e vedove.

È opportuno, dunque, ribadire e ricordare che nessuno dovrebbe e può rimanere impassibile davanti a tante atrocità.

*Perondi Martina classe 5B TUR, Rabazzi Maria Teresa classe 5C TUR*

---

## MODA DI IERI, MODA DI OGGI: UNA CONTINUA EVOLUZIONE NEL TEMPO

---

L'evoluzione della moda è in costante fermento, la moda oggi non è uguale alla moda di ieri, cambia anno dopo anno per creare l'esigenza di nuovi consumi, ma a volte ripropone delle tendenze del passato.



### **La moda degli anni Venti**

Gli anni Venti sono sinonimo di rinascita, cambiamento nell'evoluzione della moda: la Prima guerra mondiale è appena finita e molte donne iniziano a ribellarsi alle restrizioni sociali in cui sono costrette a vivere. La donna rinnova il modo di vestirsi e vuole essere pratica, per cui ricerca abiti semplici, tra cui anche la gonna mostrando le caviglie in pubblico. La moda del momento è fatta di vestiti eleganti, frange, collane lunghissime, perline, piume e paillettes.

**Coco Chanel** è l'idolo del momento, una donna forte che si è fatta da sé, elegante ed emancipata.



### **La moda degli anni Trenta**

La moda degli anni Trenta si rifà alle star di Hollywood: le donne si ispirano alla bellezza e all' eleganza delle attrici del cinema hollywoodiano. La moda ritorna a privilegiare la sobrietà e l'eleganza, si allungano le gonne tanto da coprire le caviglie, soprattutto negli abiti da sera. Compaiono i jeans, i collant e gli abiti da sera scollati sulla schiena. Il make-up consiste in pelle chiara, rossetto rosso e mascara nero. Le pettinature sono vaporose, i capelli corti hanno onde morbide.

### **La moda negli anni Quaranta**

Negli anni Quaranta, invece, i capelli si allungano fino alle spalle, con onde e riga laterale.

Nasce il bikini il 5 luglio del 1946 per opera del sarto francese Louis Réard: un capo nettamente diverso rispetto a quelli dell'epoca, poiché lascia scoperta la pancia. E' l'epoca delle Pin-up e di Marylin Monroe.



### **La moda dagli anni Cinquanta ad oggi**



Negli anni Cinquanta fanno il loro ingresso i jeans a vita alta, le camicie bianche e i cappotti cammello; negli anni Sessanta compare la scandalosa minigonna e la moda è all'insegna della libertà più assoluta: è l'epoca del glamour e delle rockstar; compaiono le sneakers, le salopette, le tute, gli stivali alti, le giacche di pelle e i pantaloni a zampa di elefante.

Gli anni Ottanta segnano un periodo di ribellione nell'evoluzione della moda: è l'epoca Punk, nasce la cultura dell' hip hop, dei jeans larghi, delle felpe oversize, delle scarpe Converse, attuali anche nella moda oggi.

Nel Duemila vengono indossate le tute a vita bassa, i micro top e un abbigliamento più sportivo; le tute da ginnastica sono indossate da tutti, in particolare quelle di Adidas che diventano il nuovo "must have" del momento.

Dal 2010 c'è un mix di tendenze nell'evoluzione della moda: la libertà di pensiero dei nostri anni si rispecchia nei molteplici stili che ognuno di noi ha: un giorno metti la tuta, il giorno dopo sei elegante, di mattina bomber e sneakers, di sera abito chic e décolleté.

*Cammarota Aurora, classe 4A TUR*

---

## **CONSIGLI SULLA LETTURA ...**

---

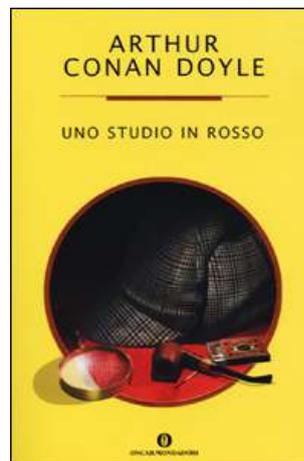
I consigli sulla lettura ritornano con nuovi generi alla portata di tutti.

Per iniziare questo nuovo anno del Giornalino ho deciso di parlarvi dei grandi capolavori dello scrittore scozzese Arthur Conan Doyle. Tutti i racconti sono narrati in prima persona dal Dr. Watson che segue Holmes in tutte le sue misteriose avventure.

Il primo dei suoi quattro romanzi è *“Uno studio in rosso”* pubblicato nel 1887 dove entra in scena per la prima volta la figura di **Sherlock Holmes** che inizialmente non riscuote molto entusiasmo.

All’inizio del racconto i due colleghi non si conoscono, è solo grazie ad un vecchio amico che Watson conosce l’intrepido Sherlock Holmes, uno studente di medicina sempre chiuso nel laboratorio di chimica a sperimentare; decidono di incontrarsi e di affittare un appartamento come coinquilini al 221B di Baker street. Dopo un’iniziale indifferenza verso il coinquilino, Watson comincia ad incuriosirsi e ha chiersi quale lavoro potesse fare una persona tanto stravagante e misteriosa, quando un giorno lo scopre: è un detective-consulente, ossia aiuta la polizia e i detective privati quando non riescono a risolvere un caso indirizzandoli sulla via giusta grazie alla sua mente veloce e attenta ai dettagli. Poco dopo, infatti, i due poliziotti chiedono l’aiuto di Holmes perché si sono ritrovati in un caso molto strano e complicato: un uomo era stato avvelenato in una casa abbandonata in piena notte, la stanza era tutta macchiata di sangue e sopra una parete si trovava la scritta Rache (“vendetta” in tedesco). Inizialmente Holmes rifiuta l’incarico, ma dopo le numerose richieste di Watson si reca sulla scena del crimine. Grazie al suo occhio attento riesce a ricostruire tutto l’accaduto, ma gli manca ancora qualche indizio. La trama sembra infittirsi ma non per Holmes che in breve tempo ricostruisce il caso smascherando il colpevole.

Il libro è diverso da quelli di Agatha Christie, perché Sherlock Holmes risolve tutto il caso da solo senza dare degli indizi e quindi senza informazioni cruciali per un lettore che volesse provare a risolvere il caso. La scrittura è formale e precisa.



Il secondo romanzo è *“Il segno dei quattro”* pubblicato nel 1890. Holmes per mantenere attivo il suo sistema nervoso decide di approcciarsi alle sostanze stupefacenti. Watson essendo un dottore sa che questo comportamento grava sulla salute del suo amico che, comunque, è consapevole di aver bisogno di un caso difficile che lo metta alla prova per smettere di utilizzarle. Una mattina una signorina chiede di parlare con Holmes, raccontandogli che è da quasi più di sei che non vede suo padre e che da poco tempo, lo stesso giorno, riceve un pacco con una perla molto pregiata; quella mattina ha ricevuto anche un messaggio con un invito, così lei, per non andare da sola, ha chiesto a Holmes e Watson di accompagnarla. Inizia una lunga nottata da paura che li porterà alla conoscenza di un omicidio e del furto di un forziere molto prezioso. Per spiegare meglio gli avvenimenti lo scrittore ha diviso il libro in due parti: nella parte iniziale ci troviamo nel



presente con Sherlock Holmes alle prese col caso, mentre nella seconda parte troviamo il motivo che ha spinto i colpevoli a commettere l’omicidio. La scrittura è fluida e veloce, che non ti permette di smettere di leggere nemmeno per un secondo.

Il terzo romanzo è *“Il mastino dei Baskerville”* pubblicato nel 1902. Negli ultimi tempi i due investigatori si sono imbattuti in diversi casi molto strani, uno di questi è accaduto in un paesino del Devonshire circondato dalla brughiera. La morte di Sir Charles Baskerville è avvolta da strane circostanze che ricordano quelle di un’antica leggenda sull’esistenza di un enorme mastino fantasma che perseguita tutti i discendenti della famiglia Baskerville perché uno di



essi lo aveva risvegliato nella brughiera; da allora i tutti familiari fanno molta attenzione ad andarci di notte. Watson si prepara a intraprendere da solo questa avventura nel Devonshire perché Holmes è molto impegnato con dei casi a Londra. Nella sua avventura nella tenebrosa e oscura Baskerville Hall, Watson raccoglie numerose informazioni e indizi importanti che riferirà a Holmes tramite delle lettere.

Questo si può definire il libro più misterioso, oscuro e tenebroso dei quattro. Qui seguiremo più i movimenti di Watson che quelli di Holmes che verranno svelati alla fine, ma questo non vuol dire che mancherà azione e suspense.

Il quarto ed ultimo romanzo è “*La valle della paura*” pubblicato nel 1915. In questo racconto Sherlock Holmes e Watson si ritrovano immischiati in un caso alquanto strano: in un castello nel Brilstone circondato da un fossato è avvenuto un omicidio insolito, un uomo è stato colpito sul volto con un’arma da fuoco americana, dopo di ch  il suo assassino gli ha sfilato la fede nuziale dal dito, situata sotto un altro anello, per poi saltare fuori dalla finestra percorrendo tutto il fossato prima che l’assistente della vittima entrasse nella stanza (attirato dallo sparo) e si affacciasse alla finestra. La teoria pu  essere supportata dall’impronta di uno stivale sul davanzale della finestra, ma resta comunque inverosimile perch  l’assassino avrebbe avuto pochissimo tempo per svolgere tutte quelle azioni senza essere scoperto. Il caso si complica quando arriva la notizia della sparizione di un ciclista che era stato avvistato in quelle vicinanze, ma non per Holmes che aveva gi  diverse idee sulla soluzione finale: grazie ad ulteriori indizi lasciati sulla scena del crimine Holmes risolve il caso.



Anche in quest'ultimo libro nella seconda parte viene spiegato il motivo dell’assassinio. La scrittura   fluida e molto scorrevole.

***Bartoli Irene, classe 2B***

---

## DAL LIBRO AL FILM - DUE SFUMATURE DI SHERLOCK HOLMES

---

Il regista Guy Ritchie nel suo primo film della trilogia, uscito nelle sale il 25 dicembre 2009, propone uno Sherlock Holmes ben diverso dai libri. Al regista deve essere riconosciuto il merito di aver scelto un cast stellare, infatti ad interpretare i due ruoli principali sono Robert Downey Jr. (anche volto del celebre Iron-man) e Jude Law (interprete del giovane Albus Silente nel film *Animali fantastici - I segreti di Silente*). Le loro, per , non sono le uniche facce conosciute: sono presenti, anche se in un ruolo secondario, Rachel McAdams (l’eccezionale chirurgo Christine Palmer in *Doctor Strange*) e, in qualche scena iniziale, Geraldine James (la riservata Marilla Cuthbert della serie tv Netflix *Chiamatemi Anna*).



La prima differenza che si evince guardando il film, rispetto all’originale di Doyle,  



il rapporto tra Holmes e Watson mostrato come una coppia che si completa e non pi  come il capo con il proprio assistente. Sicuramente si nota anche il cambiamento di alcuni tratti del carattere del protagonista che, pur rimanendo intelligente e

intuitivo, non è un vero e proprio gentleman inglese stile vittoriano. Così, Guy Ritchie è riuscito a portare sul grande schermo e alla vittoria di grandi premi (tra cui un Oscar per la colonna sonora) uno Sherlock Holmes inedito che tra scazzottate, travestimenti vari e un caso tutto nuovo, ci racconta due protagonisti che, nella loro fluidità di essere uno il braccio e uno la mente, affrontano contemporaneamente i propri sentimenti riuscendo ad arrivare alla soluzione del caso.

*Casini Marina, classe 1B*

---

## GUIDI DA MONTECATINI VOLA NELLA SERIE D DEL PRATO

---

Intervista della redazione a Guidi Elias, classe 2006, giocatore di una nota squadra Toscana di serie D.

### **Dove giochi?**

Attualmente gioco nell'Associazione calcistica Prato, mi trovo molto bene in questa formazione, avendo la fortuna di avere compagni di squadra che mi aiutano a migliorare. Sono centrocampista (mediano basso). Questo è un ruolo abbastanza impegnativo, mi sto impegnando per perfezionarlo. Nonostante giochi in questo team solamente da un anno, i miei compagni mi aiutano a migliorare giorno dopo giorno.



### **Da quanto giochi e dove hai giocato?**

Pratico questo sport da dodici anni, ho cambiato tre squadre in questo percorso e ho militato dieci anni nel Montecatini Murialdo per poi trasferirmi al Margine, in cui ho giocato solamente un anno. Infine sono arrivato a Prato e ho raggiunto l'obiettivo di salire di categoria. Chiaramente, come tutti i calciatori, vorrei raggiungere la massima categoria italiana.

### **Come stanno andando le partite in campionato?**

Il campionato è ormai iniziato da due mesi, le prime tre partite sono andate molto bene, continuando a mantenere una buona media di gol.

*Bartolozzi Gabriele, Venuti Manuel classe 3C RIM  
Guidi Filippo, Marmugi Remo classe 4D SIA*

---

## MESSICO

---



Il Messico confina con gli Stati Uniti d'America a nord, il Guatemala e il Belize a sud-est, il Golfo del Messico a est e l'Oceano Pacifico a sud ed a ovest.

Le città più importanti sono:

- Città del Messico
- Cancùn

- Merida
- Monterey
- Morelia
- Guadalajara
- Taxco
- Cuernavaca
- Oaxaca
- Veracruz

Il viaggio si terrà dal 30 ottobre al 5 novembre, sarà costituito da sette giorni e sei notti, con partenza da Pisa alle 12.00, con scalo ad Amsterdam ed arrivo a Città del Messico alle 20.35. Qui è previsto il pernottamento all'hotel "Sheraton Mexico City Maria Isabel Hotel". Il costo sarà di 164\$.

### **3 giorni**

#### *a Città del Messico!*

- visita al museo di Frida Kahlo
- Teotihuacan, Tlatelolco, santuario di Guadalupe
- festa días de los muertos con degustazione di Tequila

I migliori ristoranti

- La Distral
- Zefiro
- Balta



### **2 giorni**

#### *nella città di Merida!*

- Taste of the Yucatan: Merida Cooking Class e Market Visit
- Celestun Beach e giro in barca di mangrovie da Merida



### **2 giorni e 1 notte**

#### *nella città di Cancun!*

- Tour tutto compreso di Chichen Itza, Cenote e Valladolid
- Tour di snorkeling



Partenza da Cancun alle 8,00 arrivo a Firenze alle 16.40

## **DÍAS DE LOS MUERTOS**

Il Día de Muertos è un'antichissima celebrazione messicana, di origine precolombiana.

- è una festa annuale celebrata in Messico
- si svolge dal 31 ottobre al 2 novembre;
- sottintende una relazione positiva con la morte;

- prevede la creazione di un'*ofrenda*, una sorta di altare allestito all'interno della casa, per ricordare e onorare i cari defunti.



L'*ofrenda* viene in genere decorata con calendule (fiore simbolo del Día de Muertos), teschi di zucchero, candele, strisce di carta velina, i cibi e le bevande che il defunto più amava, e alcune sue foto. Nei giorni delle celebrazioni, le famiglie onorano i defunti pulendo le loro tombe, suonando musica e raccontando storie.



Durante questa festività è possibile assaggiare il "pan de muertos". Inoltre potrà essere colta l'occasione di visitare la casa-museo di Frida Kahlo. L'*ofrenda* in sua memoria è la più spettacolare dell'intero Messico.

## PAN DE MUERTOS



Il pan de muertos è un pane semplice arricchito con anice, scorza d'arancia con varianti a seconda della regione in cui si realizza. Può essere ricoperto da zucchero, glassa o burro e riempito con panna, cioccolata, crema o frutta secca. Presenta una forma circolare in riferimento al ciclo della vita e della morte. Inoltre sulla sommità, al centro, ha una sporgenza tonda a rappresentazione di un cranio, dal quale si irradiano parti di pane a forma di ossa.

Ingredienti per 6 persone:

- 390 g di farina 00
- 90 g di zucchero
- 90 ml succo d'arancia
- 1 uovo
- 1 scorza d'arancia
- 120 ml di latte
- 75 g di burro
- 2 tuorlo d'uovo
- 5 g di lievito di birra secco
- 1/2 cucchiaini di sale

## Preparazione

1. Scaldare il latte, una volta tiepido, aggiungere il lievito di birra e 2 cucchiaini di farina. Mescolare il composto e lasciare lievitare per 30 minuti.
2. Disporre la farina a fontana, insieme allo zucchero e al sale, aggiungere il lievito preparato in precedenza, infine, i tuorli, l'uovo, il succo e la scorza d'arancia. Aggiungere il burro, mescolare fino a ottenere un impasto leggermente appiccicoso.
3. Lasciare lievitare per 1 ora l'impasto, coperto con un canovaccio. Trascorso il tempo di lievitazione, trasferire l'impasto sul tavolo, lavorare l'impasto ancora un po' e lasciare riposare per altri 30 minuti. A questo punto, ricavare 2 strisce dall'impasto, modellare sopra l'impasto rotondo a forma di croce. Per sigillare la croce utilizzare una pallina rotonda d'impasto. Cuocere in forno a 170 °C per 35 minuti. Decorare il pane con lo zucchero a velo e servire il dolce appena sfornato.



## Conservazione

Il Pan de muerto si conserva a temperatura ambiente per tre o quattro giorni, coperto da un canovaccio o chiuso sotto una campana per dolci.

*Barni Melania e Pietruschi Gaia, classe 4A TUR*

---

## SCRITTURA CREATIVA

---

### *“Due storie in ostaggio” PT.4*

**Inquadra i QR Code per leggere le puntate precedenti**



**Puntata 1**



**Puntata 2**



**Puntata 3**

### **POV Aron.**

Vedere la sua espressione scettica, dopo averle proposto di fingere di essere la mia ragazza, era davvero divertente!

Se avesse voluto riavere il suo quaderno, questo sarebbe stato l'unico modo che le concedevo. Una settimana sola... Cosa sarebbe mai potuto accadere?

«T-tu...» balbettò lei, in preda al panico. «S-stai scherzando spero»

«Certo!» le risposi. I suoi occhi si illuminarono temporaneamente. «...Che no»

Lei mi squadrò sconvolta: «Tu sei tutto fatto...»

«Se non vuoi tornare in possesso del tuo quaderno, basta dirlo» continuai io. «Significa che la sera, quando farò fatica ad addormentarmi, leggerò tranquillamente uno dei tuoi racconti» scrollai le spalle e feci per andarmene. «Se è questo che vuoi...»

«No no no no no! Fermo!» mi bloccò lei, afferrandomi per un gomito e costringendomi a girarmi. Tacque esitante e io non feci altro che infilarmi le mani nelle tasche e guardarla remissivo. Sospirò. «So che da piccolo hai ricevuto tante di quelle botte in testa da non riuscire a trovare soluzione migliore, però cercherò di...» trattenne i suoi conati di vomito. «...Di accettare questa orribile punizione.»

Le lanciai un'occhiataccia: «Ehi, non prenderti gioco di me, potrei benissimo-»

«Non restituirmi il mio quaderno, sì, e a quanto sembra è possibile, perciò...» pronunciò queste parole tutte d'un fiato. Roteò gli occhi. «Non resta altro che accettarlo. Quindi... Perché questa condizione?»

Ammutolii qualche istante, pensieroso: «Mi prenderesti ulteriormente in giro se te lo dicessi, probabilmente»

Alzai un sopracciglio: «Beh, siamo qui ormai, no? Tanto vale spiegarmelo» restai alcuni secondi in silenzio, ponderando le parole giuste per raccontarle i fatti, poi lei prese a scrutarmi con il suo sguardo spavaldo. «Sarà uno dei classici motivi per cui vuoi ingelosire qualcuno, oppure... No... Non dirmi che ti sei invaghito di me!»

Sobbalzai: «Mai e poi mai! Come può minimamente piacermi una schizzata acida come te?!» trasalii io. Sbuffai. «Ti piacerebbe...»

Lei mi guardò con un'espressione ferita: «Non c'era bisogno di così tanta cattiveria...»

«Senti chi parla» sospirai, distogliendo lo sguardo in cerca del mio obiettivo. «Ad ogni modo... L'unico modo per fartelo capire è mostrartelo.» aggiunsi, non appena scorsi l'oggetto del mio interesse.

L'afferrai di scatto per un braccio e cominciai ad incamminarmi.

«Eh??? Che fai? Giù le mani!»

«Lo vedrai tu stessa.»

Giunti nel solito parco in cui io e gli altri ragazzi trascorrevano i pomeriggi a perdere tempo, la lasciai andare e lei non aspettò altro che sputarmi addosso una delle sue sentenze.

«Cavolo, ti sembra normale strattonare così a giro una ragazza che a malapena ti conosce? Le buone maniere non te l'hanno proprio insegnate, eh?»

Feci un bel respiro, cercando di mantenere la pazienza: «Sarò anche brusco, tu però con la lingua non scherzi» prima di darle il tempo di controbattere, le feci un cenno con la testa. «Se vuoi sapere il motivo di tutto questo, guarda lì.»

Lei tacque e lentamente si voltò nella direzione da me indicata.

Poco più lontano da noi, dei ragazzi, Christian e i suoi scagnozzi dominavano le strutture del parco in modo villano.

Già... Christian. Il motivo del mio desiderio di giustizia.

«Ti ricorda qualcosa questa situazione?» azzardai io.

Lei si guardò intorno, ma non capii a cosa stessi facendo riferimento: «N-non saprei...»

«Sei già stata qui, o sbaglio?» continuai, rivolgendole lo sguardo. «Ci siamo già incontrati, proprio qui» lei mi guardò un po' presa alla sprovvista. «Adesso resta, però, non scappare via. Ti mostrerò quello che ti sei persa da allora.»

### **POV Astrid.**

Restai lì, immobile, mentre lui aveva preso a scendere la piccola scalinata di legno per raggiungerli.

Non avevo la minima idea di quello che avrebbe dovuto mostrarmi, nè tantomeno di come gli fossi rimasta impressa quella volta al parco, da totali sconosciuti.

Mi ha riconosciuta? Si ricorda di me? Era davvero lui quindi il ragazzo con il quale avevo incrociato distrattamente lo sguardo?

Deglutii.

Adesso, però, l'unica cosa che potevo fare era osservare la situazione.

«Oh, oh! Guarda chi è arrivato finalmente!» esordì uno di quei ragazzi non appena si avvicinò a loro con le mani perennemente in tasca. «Si fa attendere il ragazzo, eh? Ahahah!»

«Vedo che tu non hai niente di meglio da fare per catapultarti immediatamente qui al suono della campanella» gli rispose lui, quasi con sfrontataggine. Rivolse lo sguardo ad alcuni dei ragazzi che circondavano il suo interlocutore. «E neanche voi»

Uno di loro alzò le mani: «Beh, noi seguiamo Christian!» si dissociò lui.

Aron sbuffò: «Pensa che vita triste...»

Il ragazzo che per prima lo aveva “accolto” inclinò la testa, come infastidito, e prese ad osservarlo, mentre si avvicinava ad altri ragazzi, in apparenza più amichevoli dei precedenti. I due non sembravano per niente in buoni rapporti e le risposte schiette di Aron rincaravano la mia ipotesi.

«Allora, mio caro Aron...» riprese Christian, squadrandolo da capo a piedi. «Stavamo giusto parlando di te, di come tu sia riuscito spavaldamente a prendere quel quattro ad economia... Poco impegno per uno come te, dico bene ragazzi? AHAHA!»

Aron si adagiò su una sbarra di metallo accanto a dei suoi amici, prendendo il telefono. Sembrava non interessato a proseguire la conversazione con quell'attaccabrighe.

«Non hai niente da dire?» aggiunse uno degli scagnozzi di quel ragazzo. «Beh, vorrei vedere. Uno con un quoziente intellettuale pari ad 1 può permettersi poche risposte intelligenti... Sa che abbiamo ragione»

«Poverino... I suoi l'altro giorno gliene avranno dette delle belle. Pure loro si vergognano di avere un figlio tanto stupido»

«Dici bene, amico! Ahaha!» intervenne un altro.

«Non è capace di fare niente. Anche le ragazze lo scansano a priori, sicuramente. L'unica ragazza che potrebbe permettersi è una stupida quanto lui...» rincarò la dose Christian. Poi si fermò. «Fermi tutti... Ma è mia cugina! AHAHA!»

Le risate fragorose e sprezzanti avevano preso farmi salire una collera assurda, e facevo solo da spettatrice.

Come faceva a rimanere così calmo?

«La mitica Elizabeth...» borbottò ancora Christian, divenendo di nuovo serio. «Non a caso vi amate così tanto, siete fatti l'uno per l'altra. E ora si spiega il motivo.»

Solo allora Aron prese parola: «L'ho già detto» fiatò. «A me lei non interessa»

«Ohhh!» esclamarono in coro. «Non prenderci in giro. Lei pende dalle tue labbra e tu devi ricambiarla»

«“Devo”...» ripeté Aron, divertito. «Ti contraddici da solo»

«Guarda, è proprio laggiù su quella panchina con le altre sue amiche oche. Mi ha riferito che viene sempre apposta al parco con la speranza di incontrarti. è da un po' che continua questa storia, non credi sia ora di darle un bacetto, Aron? AHAHA!» continuò Christian, provocando una grossolana risata ai suoi leccapiedi. «Mi basta schioccare le dita per farla venire qui...»

«Smettila» gli rispose Aron, stufo.

«Ed è proprio quello che farò.»

Christian chiamò a gran voce la ragazza, che senza pensarci due volte corse da loro non appena avvistò Aron.

Era alta, formosa e attraente, con i suoi capelli biondi e con i suoi occhi azzurri. Aveva la pelle perfetta, il naso alla francese e le labbra carnose. Sembrava uscita da una rivista di modelle.

Non potevo reggere in alcun modo il confronto con lei.

Era bellissima.

«È questa l'unica ragazza che puoi avere, Aron» non smise di provocarlo lui, in attesa che arrivasse la ragazza. «Una stupida.»

«Non hai riguardo neppure per tua cugina, eh?» commentò divertito uno.

«È questo che è... Un'inetta, come lui!»

«Aron! Oh, cavoli, c'è Aron!» gridò lei, come un'ossessa. «Non ci posso credere!»

Non appena la vedi gettarsi al collo di Aron come una sanguisuga, compresi quanto potesse essere fastidioso trovarsi in una situazione del genere. Perlopiù era evidente che quel viscido di Christian faceva tutto di proposito per complicargli la vita.

Ok, forse dopo aver assistito a tutto questo, penso di aver capito un minimo il motivo della situazione.

Ma cosa credeva di fare? Voleva mostrarmi come un trofeo? Paragonare ME a lei?

E-era così... Umiliante!

Incrociai lo sguardo di Aron, succube delle smancerie di quella ragazza che cercava di respingere con tutto se stesso.

Fu in quel momento che capii che cosa sarebbe potuto succedere di lì a poco...

Deglutii.

*Continua...*

***Squecco Manuela, classe 4E SIA***